

GUTENBERG S.r.l.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

D. Lgs. n. 231/2001

PARTE GENERALE

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16/10/2014

INDICE

Definizioni	3
1. Il Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231	8
2. Il Modello di organizzazione, gestione e controllo di Gutenberg	19
3. L'Organismo di Vigilanza	25
4. Diffusione del Modello e attività di formazione	32
5. Sistema disciplinare	34

DEFINIZIONI

Attività sensibili: attività aziendali nel cui ambito potrebbero potenzialmente crearsi le occasioni, le condizioni e gli strumenti per la commissione dei reati.

Consiglio di Amministrazione (anche CdA): il Consiglio di Amministrazione della Gutenberg S.r.l.

Collaboratori: soggetti che intrattengono con la Gutenberg S.r.l. rapporti di collaborazione senza vincolo di subordinazione, *di rappresentanza commerciale ed altri rapporti che si concretano in una prestazione professionale non a carattere subordinato*, sia continuativa sia occasionale, nonché quanti, in forza di specifici mandati e procure, rappresentano la Gutenberg S.r.l. verso terzi.

Decreto o D.Lgs. 231/2001: il Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, recante la *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”*, nel contenuto di tempo in tempo vigente.

Destinatari: i soggetti ai quali si applicano le disposizioni del presente Modello.

Dipendenti¹: persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o di direzione della Gutenberg¹, ossia tutti i soggetti che intrattengono un rapporto di lavoro subordinato, di qualsivoglia natura, con la Gutenberg, nonché i lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato.

Fornitori: coloro che forniscono beni o servizi in favore di Gutenberg S.r.l..

Sponsor: coloro che, in occasione di eventi organizzati da Gutenberg, sponsorizzano l’evento con risorse finanziarie o con beni materiali.

Modello: il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 231/2001 e relativi allegati.

Organismo di Vigilanza (anche Organismo o OdV): Organismo dell’Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, con il compito di vigilare sull’adeguatezza, sul funzionamento, sull’osservanza del Modello nonché di curarne l’aggiornamento.

¹ Art. 5.1, lett. a) e b) del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Premessa

La Gutenberg S.r.l. (di seguito Gutenberg) è una società di capitali che si pone l'obiettivo di offrire supporto al Top Management delle Aziende Sanitarie fornendo strumenti e metodi per progettare e sviluppare piani di Risk Assessment per la gestione del rischio in ambito sanitario.

Il lavoro di Gutenberg è indirizzato verso le Regioni, le Aziende Sanitarie, i fornitori di servizi ospedalieri, le aziende farmaceutiche e di medical device e le compagnie di assicurazione e mira a offrire agli stessi servizi di consulenza, formazione e ricerca per promuovere la crescita di una cultura condivisa della gestione del rischio clinico quale dimensione fondamentale della qualità dell'assistenza sanitaria, impegnandosi a realizzare, con la massima professionalità e competenza, progetti volti a ottimizzare l'efficacia del governo clinico per prevenire e ridurre l'incidenza di rischi sul paziente.

La Compagine Societaria

Organi della Gutenberg sono: i) il **Presidente del Consiglio di Amministrazione**, ii) il **Consiglio di Amministrazione** e iii) Il Consigliere **delegato**.

Sono ruoli nell'organigramma della Gutenberg il **Direttore Generale**, la **Segreteria Amministrativa**, **Segreteria Organizzativa eventi**, **Ufficio Commerciale**, **Ufficio Formazione coordinamento attività formative**, **Ufficio Risk Management e Mediazione**.

In particolare:

- i. il **Presidente del Consiglio di Amministrazione** esercita tutti i poteri per l'ordinaria e per la straordinaria amministrazione della Gutenberg. In particolare provvede a:
 - assumere e licenziare dipendenti e/o stipulare contratti di collaborazione professionale e conferire mandati professionali;
 - svolgere tutti gli adempimenti fiscali, contributivi e amministrativi necessari al rispetto delle normative fiscali, della legislazione sociale e civilistica, individuando il presidente quale unico responsabile nei confronti degli enti previdenziali, assicurativi e agenzia delle entrate, per il pieno rispetto di tutte le normative inerenti i rapporti di lavoro, inclusa la titolarità e responsabilità del

- rispetto delle normative ex D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e successive modificazioni e integrazioni;
- intrattenere tutti i rapporti con le banche nessuno escluso od eccettuato quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: potere di apertura e chiusura di conti correnti bancari, ivi compreso il potere di firma disgiunta degli assegni nel limite degli affidamenti bancari concessi; potere di richiedere affidamenti bancari nella forma del conto corrente bancario e/o di sovvenzioni o di qualsiasi altra forma tecnica, compresi i mutui ipotecari e anticipazioni edilizie, scoperti di c/c, anticipo fatture, sconto di cambiali, incasso portafoglio sbf; potere di disporre bonifici giroconti, pagamenti con qualsiasi forma tecnica consentita dall'ordinamento;
 - stipulare ogni tipo di mutuo e/o finanziamento bancario in genere con concessione di garanzia ipotecaria su beni sociali;
 - stipulare polizze fidejussorie assicurative e bancarie per l'esecuzione degli appalti, rilasciando le garanzie necessarie richieste dagli enti assicuratori e bancari;
 - incassare crediti e rilasciare quietanze.
- ii. Il **Consiglio d'Amministrazione** esercita tutti i poteri per l'ordinaria e per la straordinaria amministrazione della Gutenberg. In particolare provvede a:
- nominare il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
 - approvare i programmi e gli obiettivi annuali dell'attività
 - approvare il bilancio consuntivo e la relazione annuale sull'attività svolta, nonché il bilancio preventivo;
 - deliberare in ordine allo scioglimento della Gutenberg S.r.l.;
 - acquistare o alienare beni;
 - stipulare contratti di leasing per beni strumentali dell'impresa compresi beni mobili registrati;
 - stipulare contratti attivi e passivi di prestazioni servizi e/o fornitura di beni;
 - promuovere liti attive e deliberare di resistere in liti passive;
- iii. Il **Consigliere Delegato** provvede a:
- sottoscrivere contratti con enti pubblici e amministrazioni dello Stato in

genere per lo svolgimento delle attività dell' oggetto sociale compresa la partecipazione a bandi, gare di evidenza pubblica, gare internazionali, manifestazioni di interesse e quant' altro nel limite contrattuale di euro 20.000,00; qualora l'importo dei suddetti contratti superi tale somma sarà sottoposta ad ulteriore autorizzazione del CdA;

- rappresentare la società nelle liti attive e passive della società con facoltà di promuovere azioni, istanze giudiziarie e amministrative per ogni grado di giudizio, nominare avvocati e procuratori alle liti.

I Sistemi gestionali esistenti

La Gutenberg ha realizzato e fatto certificare un Sistema Gestionale Integrato sulla Qualità, Salute e Sicurezza e Responsabilità Sociale, di cui alle norme:

- Norme UNI EN ISO di riferimento

- Norma UNI EN ISO 9000, Ed.2005 – Sistemi di Gestione della Qualità – Terminologia e definizioni.
- Norma UNI EN ISO 9001, Ed. 2008 – Sistemi di Gestione per la Qualità – Requisiti.
- Norma UNI EN ISO 9004 ed. 2009- Sistemi di Gestione per la Qualità - Linee Guida per il miglioramento delle prestazioni.

- Normativa salute e sicurezza di riferimento

- BS OHSAS 18001:2007 Sistemi di Gestione della Sicurezza e della Salute sul Luogo di Lavoro.
- BS OHSAS 18002:2007 Linee Guida per l'implementazione della OHSAS 18001.
- ILO International Labour Organization: Guidelines on Occupational Health and Safety Management Systems.

Normativa responsabilità sociale di riferimento

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell' ONU.
- La Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia dell'ONU.

- La Convenzione delle Nazioni Unite per eliminare tutte le forme di discriminazione contro le Donne.
- Convenzioni e Raccomandazioni ILO (International Labour Organization).
- ILO Convenzioni 29 e 105 – Lavoro Obbligato e Vincolato.
- ILO Convenzione 87 – Libertà di Associazione.
- ILO Convenzione 98 – Diritto alla Contrattazione Collettiva.
- ILO Convenzione 100 e 111 – Parità di retribuzione per Lavoratori e Lavoratrici a parità di valore del Lavoro; Discriminazione.
- ILO Convenzione 135 – Convenzione dei Rappresentanti dei Lavoratori.
- ILO Convenzione 138 e Raccomandazione 146 – Età minima e Raccomandazioni.
- ILO Convenzione 155 e Raccomandazione 164 – Salute e Sicurezza sul Lavoro.
- ILO Convenzione 159 – Riabilitazione Professionale e Impiego delle Persone Disabili.
- ILO Convenzione 177 – Lavoro a Domicilio.
- ILO Convenzione 182 – Forme Peggiori di lavoro minorile.
- SA8000:2008: Responsabilità Sociale 8000.

Nel rispetto del proprio SGI, la Società adotta un sistema di deleghe di poteri e funzioni adeguato alla propria complessità organizzativa.

Ogni delega, formalizzata e consapevolmente accettata dal delegato, prevede in termini specifici l'attribuzione degli incarichi a persone dotate di idonea capacità e competenza, assicurando al delegato l'autonomia e i poteri necessari per lo svolgimento della funzione.

1. IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231

1.1 Principi generali

Il Decreto legislativo 8 Giugno 2001, n. 231 ha introdotto nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica (definite anche “Enti”) in caso di commissione o tentata commissione di alcune tipologie di reati o di illeciti amministrativi nell’interesse o a vantaggio dell’Ente da parte di:

- soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’Ente o di una sua Unità Organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso (c.d. “Apicali”);
- soggetti “Sottoposti” alla direzione o alla vigilanza delle persone di cui al punto precedente.

La normativa non si applica allo Stato, agli enti pubblici territoriali, agli altri enti pubblici non economici nonché agli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale.

Il Decreto ha inteso adeguare la normativa interna in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune Convenzioni internazionali a cui l’Italia aveva già da tempo aderito².

Tale responsabilità, pur definita dal legislatore come “amministrativa”, presenta i caratteri della responsabilità penale, poiché viene accertata nell’ambito del processo penale, consegue alla realizzazione di reati e prevede l’applicazione di sanzioni mutuate dal sistema penale.

La responsabilità dell’Ente, ai sensi del Decreto, si aggiunge e non si sostituisce a quella (penale) dell’autore del reato: tanto la persona fisica quanto quella giuridica saranno pertanto sottoposti a giudizio penale.

² Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, Convenzione anch’essa firmata a Bruxelles il 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale sono coinvolti funzionari della Comunità Europea o degli Stati membri e la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali.

1.2 I reati e gli illeciti amministrativi rilevanti ai fini della normativa

La responsabilità dell'ente sussiste solamente per quei reati (consumati o tentati) espressamente previsti dal legislatore.

In particolare, si tratta dei seguenti reati ed illeciti amministrativi:

A) REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ED IL SUO PATRIMONIO (artt. 24 e 25 del Decreto)

- Malversazione a danno dello Stato (art. 316-*bis* c.p.);
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-*ter* c.p.);
- Truffa a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare (art. 640, 2° comma, n. 1, c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-*bis* c.p.);
- Frode informatica (art. 640-*ter* c.p.);
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)³;
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)⁴;
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-*quater* c.p.)⁵;
- Concussione (art. 317 c.p.)⁶;
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (artt. 319, 319-*bis* e 321 c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (artt. 319-*ter* e 321 c.p.);
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)⁷;
- Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri (art. 322-*bis* c.p.)⁸.

³ Così come modificato dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190.

⁴ Così come modificato dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190.

⁵ Reato introdotto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190.

⁶ Così come modificato dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" in vigore dal 28 novembre 2012.

⁷ Così come modificato dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190.

⁸ Così come modificato dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190.

- B) DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI** (art. 24-*bis* del Decreto)
- Falsità in un documento informatico pubblico o privato (art. 491-*bis* c.p.);
 - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (615-*ter* c.p.);
 - Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (615-*quater* c.p.);
 - Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (615-*quinquies* c.p.);
 - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-*quater* c.p.);
 - Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-*quinquies* c.p.);
 - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-*bis* c.p.);
 - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-*ter* c.p.);
 - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-*quater* c.p.);
 - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-*quinquies* c.p.);
 - Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-*quinquies* c.p.).
- C) DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA** (art. 24-*ter* del Decreto)
- Associazione a delinquere (art. 416 c.p.);
 - Associazione a delinquere di tipo mafioso (art. 416-*bis* c.p.);
 - Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-*ter* c.p.);
 - Sequestro di persona a scopo di rapina/estorsione (art. 630 c.p.);
 - Associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti (art. 74 D.P.R. 309/1990);
 - Delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, 2° comma lettera a), numero 5 c.p.p.).
- D) REATI DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO E IN VALORI DI**

BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO (art. 25-*bis* del Decreto)

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);
- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere di ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.);
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

E) REATI DI TURBATA LIBERTÀ DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO (art. 25-*bis*.1 del Decreto)

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-*ter*) ;
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-*quater* c.p.);
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-*bis* c.p.);
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.).

F) REATI SOCIETARI (art. 25-*ter* del Decreto)

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (art. 2622 c.c.);

- Impedito controllo (art. 2625 c.c.);
- Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- Illegale ripartizione di utili e riserve (art. 2627 c.c.);
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- Omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629-bis c.c.)
- Formazione fittizia del capitale sociale (art. 2632 c.c.);
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- Corruzione fra privati (art. 2635 c.c.)⁹;
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.).

G) DELITTI AVENTI FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO (art. 25-*quater* del Decreto)

Si tratta di reati previsti dal codice penale e dalle leggi speciali aventi finalità terroristiche o eversive nonché di delitti posti in essere in violazione di quanto previsto dall'articolo 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo sottoscritta a New York in data 9.12.1999.

H) REATO DI PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI (art. 25-*quater*.1 del Decreto)

Si tratta del delitto previsto dall'art. 583-*bis* c.p.

I) DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (art. 25-*quinquies* del Decreto)

- Riduzione in schiavitù (art. 600 c.p.);
- Prostituzione minorile (art. 600-*bis* c.p.);
- Pornografia minorile (art. 600-*ter* c.p.);
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600-*quater* c.p.);
- Pornografia virtuale (art. 600-*quater* 1 c.p.);
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-

⁹ Introdotto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 in vigore dal 28 novembre 2012.

quinqües c.p.);

- Tratta di persone (art. 601 c.p.);
- Alienazione e acquisto di schiavi (art. 602 c.p.).

L) ABUSI DI MERCATO

REATI (art. 25-*sexies* del Decreto)

- Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 TUF);
- Manipolazione del mercato (art. 185 TUF).

ILLECITI AMMINISTRATIVI (art. 187-*quinqües* TUF)

- Abuso di informazioni privilegiate (art. 187-*bis* TUF);
- Manipolazione del mercato (art. 187-*ter* TUF).

M) REATI TRANSNAZIONALI (art. 10 – Legge 16 marzo 2006, n. 146)

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- Associazione di tipo mafioso (art. 416-*bis* c.p.);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 9.10.1990 n. 309);
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-*quater* D.P.R.23.1.1973 n. 43);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-*bis* c.p.);
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.);
- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, 3° comma, 3°-*bis*, 3°-*ter* e 5° D.lgs. 25.7.1998 n. 286).

N) REATI DI OMICIDIO COLPOSO E DI LESIONI GRAVI E GRAVISSIME COMMESSI IN VIOLAZIONE DELLE NORME A TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (art. 25-*septies* del Decreto)

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.);
- Lesioni colpose gravi o gravissime (art. 590 c.p.);

commessi con violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

O) REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA (art. 25-*octies*del Decreto)

- Ricettazione (art. 648 c.p.);
- Riciclaggio (art. 648-*bis*c.p);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-*ter* c.p.).

P) REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONI DEL DIRITTO D'AUTORE (art. 25-*novies*del Decreto)

- articolo 171 L. 633/1941;
- articolo 171-*bis* L. 633/1941;
- articolo 171-*ter* L. 633/1941;
- articolo 171-*septies* L. 633/1941;
- articolo 171-*octies* L. 633/1941.

Q) REATO DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (art. 25-*decies*del Decreto)

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-*bis* c.p.).

R) REATI AMBIENTALI (art. 25-*undecies*del Decreto)

Si tratta di reati previsti dal codice penale e da leggi speciali. Segnatamente, in relazione alla commissione dei **reati previsti dal codice penale**:

- Uccisione, distruzione, prelievo o possesso di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-*bis*);
- Danneggiamento di *habitat* (art. 733-*bis*).

Con riferimento ai **reati previsti dal D.Lgs. 152/2006** "Norme in materia ambientale":

- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, 1° co., lettere a] e b], 3°, 5° e 6° co.);
- Bonifica di siti (art. 257, 1° e 2° co.);
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, 4° co. secondo periodo);
- Traffico illecito di rifiuti (art. 259, 1° co.);
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260, 1° e 2° co.);
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-*bis*, 6°, 7° co. secondo e terzo periodo e 8° co. primo e secondo periodo);
- Reati in materia di emissioni (art. 279, 5° co.);
- Sanzioni penali in materia di scarichi di acque reflue industriali (art. 137, 2°, 3°, 5°, 11° e 13° co.).

In relazione alla commissione dei **reati previsti dalla L.150/1992** "*Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, nonché norme per la*

commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica”:

- Importazione, esportazione o riesportazione, vendita, detenzione ai fini di vendita, trasporto ecc. in violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato A del Regolamento medesimo e successive modificazioni (art. 1, 1° e 2° co.);
- Importazione, esportazione o riesportazione di esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza (ecc.) in violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate negli allegati B e C del Regolamento medesimo e successive modificazioni e salvo che il fatto costituisca più grave reato (art. 2, 1° e 2° co.);
- Detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili provenienti da riproduzioni in cattività che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica, salvo quanto previsto dalla l. 157/1992 (art. 6, 4° co.);
- Falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazione, dichiarazioni, comunicazioni di informazioni al fine di acquisizione di una licenza o di un certificato, di uso di certificati o licenze falsi o alterati (reati del codice penale richiamati dall'art. 3-bis, 1° co.).

In relazione alla commissione dei **reati previsti dall'articolo 3, 6°co., della l. 549/1993** “*Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente*”.

In relazione alla commissione dei **reati previsti dal D.lgs. 202/2007** “Attuazione della [direttiva 2005/35/CE](#) relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni”:

- Inquinamento colposo (art. 9, 1° e 2° co.);
- Inquinamento doloso (art. 8, 1° e 2° co.).

S) DELITTO DI IMPIEGO DI CITTADINI DI STATI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE
(art. 25-duodeciesdel Decreto)

In relazione alla commissione del reato di cui all'art. 22 co. 12-bis del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286:

- Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato (art. 22 co. 12-bis del

Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286).

I reati e gli illeciti amministrativi sopra richiamati possono comportare la responsabilità amministrativa dell'Ente avente sede principale nel territorio italiano anche se commessi all'estero¹⁰.

1.3 L'apparato sanzionatorio previsto dal Decreto

Le sanzioni previste dal Decreto a carico degli Enti sono: i) sanzioni pecuniarie, ii) sanzioni interdittive, iii) confisca del prezzo o del profitto del reato, iv) pubblicazione della sentenza di condanna.

Le **sanzioni pecuniarie** si applicano ogniqualvolta venga accertata la responsabilità della persona giuridica e sono determinate dal giudice penale attraverso un sistema basato su «quote». Il giudice penale, nell'ambito di un minimo e di un massimo di quote indicate dal legislatore per ciascun reato nonché del valore da attribuire ad esse, stabilisce l'ammontare delle sanzioni pecuniarie da irrogare all'Ente.

Le **sanzioni interdittive** possono trovare applicazione per alcune tipologie di reato e per le ipotesi di maggior gravità. Si traducono nell'interdizione dall'esercizio dell'attività aziendale; nella sospensione e nella revoca delle autorizzazioni, delle licenze o delle concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; nel divieto di contrattare con la pubblica amministrazione (salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio); nell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e nell'eventuale revoca di quelli concessi; nel divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive non si applicano (o sono revocate, se già applicate in via cautelare) qualora l'Ente, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, abbia:

- risarcito il danno o lo abbia riparato;

¹⁰ L'art. 4 del D.Lgs. 231/2001, sotto la rubrica "*reati commessi all'estero*", prevede:

1. nei casi e alle condizioni previsti dagli articoli 7, 8, 9 e 10 del codice penale, gli enti aventi nel territorio dello Stato la sede principale rispondono anche in relazione ai reati commessi all'estero, purché nei loro confronti non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto.
2. nei casi in cui la legge prevede che il colpevole sia punito a richiesta del Ministro della giustizia, si procede contro l'ente solo se la richiesta è formulata nei confronti di quest'ultimo".

- eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato (o, almeno, si sia adoperato in tal senso);
- messo a disposizione dell’Autorità Giudiziaria, per la confisca, il profitto del reato;
- eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato, adottando modelli organizzativi idonei a prevenire la commissione di nuovi reati.

La **confisca** consiste nell’acquisizione del prezzo o del profitto del reato da parte dello Stato o nell’acquisizione di somme di danaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del Reato: non investe, tuttavia, quella parte del prezzo o del profitto del Reato che può restituirsi al danneggiato. La confisca è sempre disposta con la sentenza di condanna.

La **pubblicazione della sentenza** può essere inflitta quando all’Ente è applicata una sanzione interdittiva. La sentenza è pubblicata mediante affissione nel comune ove l’Ente ha la sede principale ed è inoltre pubblicata sul sito *internet* del Ministero della Giustizia.

1.4 Il modello di organizzazione, gestione e controllo come esimente della responsabilità prevista dal Decreto

Il Decreto prevede che la società non sia passibile di sanzione ove dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato **modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la commissione dei reati verificatisi**, ferma restando la responsabilità personale di chi ha commesso il reato.

Il legislatore, pertanto, ha attribuito un valore esimente ai modelli di organizzazione, gestione e controllo della società che siano idonei alla prevenzione del rischio, nonché adottati ed efficacemente attuati. Nel decreto si specificano altresì le esigenze cui devono rispondere i modelli.

Segnatamente:

- individuare le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati previsti dal Decreto;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l’attuazione delle decisioni dell’ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;

- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Se il reato è commesso da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, l'Ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curare il suo aggiornamento è stato affidato a un Organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- i soggetti hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di controllo in ordine al Modello.

Nel caso in cui, invece, il reato sia commesso da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, la persona giuridica è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza. Detta inosservanza è, in ogni caso, esclusa qualora l'Ente, prima della commissione del reato, abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

2. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI GUTENBERG

2.1 Struttura del Modello

Il presente Modello è stato adottato, con prima delibera del Consiglio di Amministrazione, in data 16/10/2014.

Il Modello si compone di una Parte Generale e di più Parti Speciali, finalizzate al presidio delle attività a rischio di seguito individuate.

Segnatamente:

- **Delitti contro la Pubblica Amministrazione ed il suo patrimonio, reato di corruzione fra privati e delitto di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’Autorità Giudiziaria;**
- **Reati informatici;**
- **Reati societari;**
- **Delitti di criminalità organizzata, reati con finalità di terrorismo e di eversione dell’ordine democratico, reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni e utilità e provenienza illecita e reati transnazionali;**
- **Reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi e gravissime commesse in violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro;**
- **Reati in materia di violazione del diritto d’autore;**
- **Delitto di impiego di cittadini di stati terzi il cui soggiorno è irregolare.**

2.2 Obiettivi e finalità perseguiti con l’adozione e il conseguente aggiornamento del Modello

Con l’adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo e con il conseguente aggiornamento la Gutenberg si propone di:

- rendere consapevoli tutti coloro che lavorano in nome e per conto della Gutenberg, con particolare riferimento a coloro che operano nelle c.d. aree sensibili, di poter incorrere, in caso di violazioni delle disposizioni riportate nel Modello, nella commissione di illeciti passibili di sanzioni penali nei loro stessi confronti, e di sanzioni “amministrative” irrogabili alla Gutenberg;

- rendere consapevoli tali soggetti che tali comportamenti illeciti sono condannati con forza dalla Gutenberg, in quanto gli stessi sono sempre e comunque contrari alle disposizioni di legge, alla cultura aziendale ed ai principi etici assunti come proprie linee guida nell'attività d'impresa;
- consentire alla Gutenberg di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione di reati o quanto meno di ridurre sensibilmente il danno dagli stessi arrecato;
- migliorare la *governance* societaria e l'immagine della Gutenberg.

Inoltre, la considerazione che la società intrattiene rapporti di collaborazione e di lavoro con Enti e Istituzioni Pubbliche, nonché con i dipendenti delle stesse, è stata motivo determinante la scelta di dotarsi di un Modello di Organizzazione e Gestione conforme ai Principi contenuti nel Dlgs n. 231/2001.

Il Modello si sostanzia in definitiva in un sistema organizzativo basato sulla chiara attribuzione di responsabilità, sulla definizione dei rapporti gerarchici, sulla descrizione dei compiti e sulla previsione di controlli e sanzioni quali conseguenza della violazione delle norme definitive adottate.

Il Modello è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in conformità a quanto disposto dall'art. 6 del Decreto 231/01, che prevede il Modello quale espressione dell'Organo dirigente della Società, previa istituzione dell'Organismo di Vigilanza, come organo monocratico, il cui membro è in possesso di elevate competenze e professionalità adeguata, dotato di autonomi poteri d'iniziativa e controllo, con il compito di assicurare l'efficacia, verificare l'osservanza, e curare l'aggiornamento del Modello medesimo.

La predisposizione del Modello si è ispirata alle Linee Guida emanate da **Confindustria** il 7 marzo 2002 e nel tempo aggiornate.

2.3 Principi base del Modello

I principi di base su cui si fondano i sistemi di controllo previsti dal Modello, sono i seguenti:

- Adesione al Codice Etico , in particolare per ciò che concerne i rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Tracciabilità delle operazioni rilevanti, anche mediante adeguata archiviazione e tenuta documentale ;
- Separazione delle funzioni (es. la funzione richiedente l'acquisto è diversa dalla funzione che provvede al pagamento);
- Requisiti di indipendenza, professionalità e autonomia dell'Organismo di Vigilanza;
- Obbligo di comunicazione periodica di informazioni rilevanti dalle singole aree all'Organismo di Vigilanza al fine di assicurare la tempestiva segnalazione dell'esistenza di situazioni di criticità generale o particolare;
- Obbligo di documentazione dei controlli effettuati;
- Applicazione di sanzioni per la violazione delle norme previste dal Codice Etico e delle regole previste dal Modello.

2.4 Destinatari del Modello

I principi e le disposizioni del presente documento devono essere rispettate da:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato scientifico ;
- i Dipendenti;
- i Consulenti, Collaboratori, Fornitori, Sponsor, Aziende e Partner nella misura in cui gli stessi possano essere coinvolti nello svolgimento di attività nelle quali sia ipotizzabile la commissione di uno dei reati presupposto di cui al Decreto;
- nonché da quanti agiscono sotto la direzione o la vigilanza dei vertici aziendali nell'ambito dei compiti e delle funzioni assegnate.

I soggetti così individuati sono, di seguito, definiti "Destinatari".

2.4 La costruzione e l'aggiornamento del Modello

L'attività di lavoro finalizzata alla predisposizione del Modello ed al suo aggiornamento si è concretizzata:

- nell'identificazione di settori/attività/aree sensibili, con riferimento ai reati richiamati dal D.lgs. 231/2001 attraverso l'analisi dei documenti aziendali resi disponibili dalla Gutenberg (a titolo esemplificativo: statuto, visura camerale, verbali degli organi societari, ecc.);

- nell'esame analitico delle aree sensibili, con prefigurazione delle modalità e degli strumenti attraverso i quali sarebbe possibile commettere i reati rilevanti ai fini del Decreto da parte dell'impresa, dai suoi organi amministrativi, dai dipendenti ed, in generale, dalle figure contemplate dall'art. 5 del Decreto (anche attraverso incontri e colloqui con i soggetti interessati);
- nell'individuazione delle regole interne e dei protocolli esistenti – siano essi formalizzati o meno – in riferimento alle sole aree individuate come a rischio di reato;
- nella definizione di *standards* di comportamento e di controllo ovvero per le attività che, concordemente con la Società, si è ritenuto opportuno regolamentare;
- nella disciplina delle modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati;
- nell'individuazione del/i soggetto/i incaricato/i di vigilare sulla concreta applicazione del presente Modello (di seguito Organismo di Vigilanza oppure "OdV") con contestuale predisposizione del relativo regolamento e sistema di *reporting* da e verso l'Organismo di Vigilanza stesso;
- nell'adozione di un Codice Etico, rilasciato in data 16 settembre 2014;
- nella previsione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare sia il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello, sia le violazioni del Codice Etico.

L'edizione attualmente in vigore, approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 16/10/2014.

2.5 Mappa delle attività a rischio

In conformità a quanto previsto dal Decreto e con le modalità delineate nel paragrafo precedente, sono stati individuate le attività a rischio della Gutenberg, tenendo conto dell'attuale operatività della società e della struttura organizzativa esistente.

Le principali attività ed i processi aziendali che possono costituire occasione o modalità di realizzazione delle fattispecie di reato rilevanti ai fini del Decreto sono le seguenti:

- *Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione;*
- *Selezione e gestione delle consulenze e degli incarichi professionali;*

- *Gestione del personale (assunzioni, paghe e rimborsi spese)*
- *Gestione degli omaggi, delle liberalità e delle sponsorizzazioni;*
- *Gestione dei rapporti con l'autorità giudiziaria;*
- *Gestione dei flussi finanziari;*
- *Gestione acquisti di beni e servizi;*
- *Gestione dei profili utente e del processo di autenticazione;*
- *Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione di documenti elettronici;*
- *Gestione e protezione della postazione di lavoro;*
- *Gestione degli accessi da e verso l'esterno;*
- *Gestione e protezione delle reti;*
- *Gestione degli output di sistema e dei dispositivi di memorizzazione;*
- *Sicurezza fisica e gestione dei dati su server;*
- *Tenuta della contabilità, redazione del bilancio, di relazioni e comunicazioni sociali in genere, nonché adempimenti relativi ad oneri informativi obbligatori per legge;*
- *Rapporti con le Istituzioni e/o con gli Organismi di Vigilanza;*

In ragione della natura delle attività e delle caratteristiche della Gutenberg , non sembra sussistano profili di rischio rispetto alle “famiglie” di reato di seguito indicate:

- Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento;
- Reato di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- Delitti contro l'industria e il commercio;
- Delitti contro la personalità individuale;
- I Reati in materia di abuso di mercato;
- I Reati Ambientali;

Nondimeno, anche i predetti reati si reputano complessivamente presidiati dalle disposizioni di cui al Codice Etico e dai presidi di cui al Modello di organizzazione, gestione e controllo della Gutenberg.

2.6 Approvazione del Modello, sue modifiche ed integrazioni

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo è atto di emanazione dell'organo dirigente.

Le modifiche e le integrazioni del presente Modello e del Codice Etico adottati dalla Società sono apportate dal Consiglio di Amministrazione di Gutenberg su informativa dell'Organismo di Vigilanza della stessa.

Il Consiglio di Amministrazione della società prende decisioni relativamente all'attuazione del Modello, mediante valutazione ed approvazione delle azioni necessarie per l'implementazione degli elementi costitutivi dello stesso.

L'attività di controllo sull'adeguatezza ed attuazione del Modello è di competenza dell'Organismo di Vigilanza.

3. L'ORGANISMO DI VIGILANZA

3.1 Principi generali

Condizione necessaria ai fini dell'esenzione dalla responsabilità amministrativa è l'istituzione di un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo volti ad assicurare un'effettiva ed efficace attuazione del Modello.

3.2 Requisiti dell'Organismo di Vigilanza

Oltre all'autonomia dei poteri, le Linee Guida delle Associazioni di categoria e le pronunce della magistratura in materia hanno indicato come necessari anche i requisiti di professionalità e di continuità di azione, come di seguito meglio specificati.

Autonomia e Indipendenza: l'Organismo deve restare estraneo ad ogni forma di interferenza e pressione da parte dei vertici operativi e non essere in alcun modo coinvolto nell'esercizio di attività operative e decisioni gestorie. L'OdV non deve trovarsi in situazione di conflitto di interesse e non devono essere attribuiti all'Organismo nel suo complesso, ma anche ai singoli componenti, compiti operativi che ne possano minare l'autonomia.

Il requisito dell'autonomia e dell'indipendenza deve intendersi anche quale assenza di legami parentali e vincoli di dipendenza gerarchica con il vertice della società o con soggetti titolari di poteri operativi all'interno della stessa.

L'Organismo di Vigilanza deve riportare al massimo vertice operativo aziendale e con questo deve poter dialogare "alla pari" trovandosi in posizione di "staff" con il Consiglio di Amministrazione.

Professionalità: ovvero possesso del bagaglio di strumenti e tecniche necessari per lo svolgimento concreto ed efficace dell'attività assegnata. La professionalità e l'autorevolezza dell'Organismo sono poi connesse alle sue esperienze professionali. In tal senso, la Gutenberg ritiene di particolare rilevanza l'attento esame dei *curricula* dei possibili candidati, e le precedenti esperienze, privilegiando profili che abbiano maturato una specifica professionalità in materia.

Continuità d'azione: nell'ambito delle società occorre la presenza di una struttura dedicata esclusivamente all'attività di vigilanza/aggiornamento del modello che sia priva di mansioni operative.

Onorabilità: in relazione alla previsione di cause di ineleggibilità, revoca,

sospensione; nel nominare il membro dell'Organismo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della società ha espressamente stabilito le seguenti cause di **ineleggibilità** per il medesimo membro dell'OdV.

La Gutenberg, conformemente alle prescrizioni normative contenute nel Decreto, si è orientata nella scelta di un organismo monocratico.

3.3 Cause di ineleggibilità, revoca, sospensione e decadenza

Nel nominare i componenti dell'Organismo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della società ha espressamente stabilito le seguenti cause di **ineleggibilità** per i medesimi membri dell'OdV.

Non possono dunque essere eletti:

- coloro i quali siano stati condannati con sentenza ancorché non definitiva, o con sentenza di applicazione della pena su richiesta (cd. patteggiamento) e anche se con pena condizionalmente sospesa, salvi gli effetti della riabilitazione:
 1. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per uno dei delitti previsti dal regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 2. a pena detentiva per un tempo non inferiore ad un anno per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento;
 3. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, per un delitto in materia tributaria;
 4. per un qualunque delitto non colposo alla pena della reclusione per un tempo non inferiore a due anni;
 5. per uno dei reati previsti dal titolo XI del libro V del codice civile così come riformulato del Decreto legislativo 11 aprile 2002, n. 61;
 6. per un reato che importi e abbia importato la condanna ad una pena da cui derivi l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
 7. per uno o più reati tra quelli tassativamente previsti dal Decreto, anche

se con condanne a pene inferiori a quelle indicate ai punti precedenti;

- coloro nei cui confronti sia stata applicata in via definitiva una delle misure di prevenzione previste dall'art. 10, *comma* 3, della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 3 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modificazioni;
- coloro nei cui confronti siano state applicate le sanzioni amministrative accessorie previste dall'art. 187-*quater* Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Membro componente l'Organismo di Vigilanza deve autocertificare con dichiarazione sostitutiva di notorietà di non trovarsi in alcuna delle condizioni suindicate, impegnandosi espressamente a comunicare eventuali variazioni rispetto al contenuto di tali dichiarazioni.

L'eventuale revoca del membro dell'Organismo dovrà essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Gutenberg e potrà esclusivamente disporsi per ragioni connesse a gravi inadempimenti rispetto al mandato assunto, ivi comprese le violazioni degli obblighi di riservatezza di seguito indicati, oltre che per le intervenute cause di decadenza di seguito riportate.

Il membro dell'Organismo di Vigilanza **decade** inoltre dalla carica nel momento in cui sia successivamente alla sua nomina:

- condannato con sentenza definitiva o di patteggiamento per uno dei reati indicati ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 delle condizioni di ineleggibilità innanzi indicate;
- allorquando abbia violato gli obblighi di riservatezza strettamente connessi allo svolgimento del suo incarico.

Il membro dell'OdV è inoltre **sospeso** dall'esercizio delle funzioni nelle ipotesi di:

- condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati indicati nei numeri da 1 a 7 delle condizioni di ineleggibilità innanzi indicate;
- applicazione di una misura cautelare personale;
- applicazione provvisoria di una delle misure di prevenzione previste dall'art. 10, *comma* 3, della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 3 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modificazioni.

L'OdV resta in carica tre anni ed è rieleggibile. La relativa retribuzione viene

determinata dal CdA all'atto della nomina per l'intero periodo di durata dell'ufficio.

3.4 Compiti dell'OdV

I compiti dell'Organismo di Vigilanza sull'osservanza e sul funzionamento del Modello, nonché sulle esigenze di aggiornamento del Modello sono svolti in forza dell'assegnazione di poteri di spesa, che prevedono l'impiego di un *budget* annuo adeguato ad assolvere le proprie funzioni. Il Consiglio di Amministrazione della società ritiene che l'Organismo di Vigilanza possa tuttavia autonomamente impegnare risorse che eccedano i propri poteri di spesa, qualora l'impiego delle stesse sia necessario per fronteggiare situazioni eccezionali e urgenti. In questi casi l'Organismo deve informare senza ritardo il Consiglio di Amministrazione della Gutenberg.

L'OdV, per l'espletamento dei compiti ad esso demandati, si avvale di tutte le funzioni aziendali.

Svolge le seguenti attività di:

- vigilanza sull'effettività del Modello, verificando in particolare la coerenza tra il Modello medesimo e le concrete regole adottate nelle aree a rischio;
- verifica periodica che il Modello venga rispettato da parte di tutte le singole unità/aree aziendali a rischio, al fine di accertare che le regole definite ed i presidi approntati siano seguiti nel modo più fedele possibile e risultino in concreto idonei a prevenire i rischi della commissione dei reati evidenziati;
- vigilanza affinché il Codice Etico e tutte le disposizioni in esso contenute siano rispettate da tutti i soggetti a qualsiasi titolo operanti nella società;
- segnalazione al Consiglio di Amministrazione gli eventuali aggiornamenti ed adeguamenti del Modello in conformità alle evoluzioni della legge e della giurisprudenza, oltre che in conseguenza di modifiche intervenute all'organizzazione aziendale;
- vigilanza sul corretto funzionamento delle attività di controllo per ciascuna area a rischio, segnalando tempestivamente anomalie e disfunzioni del Modello, previo confronto con le aree/funzioni interessate;
- diffusione del Modello ai Destinatari anche con il supporto del sito *internet* aziendale;
- valuta e propone l'irrogazione di eventuali sanzioni disciplinari, previo il

necessario coordinamento con i responsabili delle competenti funzioni/aree aziendali.

L'Organismo di Vigilanza svolge la sua attività, salvo situazioni urgenti e casi particolari, con periodicità almeno trimestrale.

3.5 Attività di *reporting* dell'Organismo di Vigilanza

Al fine di garantire la sua piena autonomia e indipendenza nello svolgimento delle proprie funzioni, l'Organismo di Vigilanza riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione di Gutenberg e riferisce in merito all'attuazione del Modello ed all'emersione di eventuali criticità attraverso due linee di *reporting*: la prima su base continuativa, direttamente con il Presidente del Cda; la seconda, a **cadenza annuale** nei confronti del Consiglio d'Amministrazione, attraverso una relazione scritta che dovrà indicare con puntualità l'attività svolta nel semestre, sia in termini di controlli effettuati e degli esiti ottenuti che in ordine alle eventuali necessità di aggiornamento del Modello.

L'OdV dovrà, altresì, predisporre annualmente un piano di attività previste per l'anno successivo, in cui si individueranno le attività da svolgere e le aree che saranno oggetto di verifiche, oltre alle tempistiche e alla priorità degli interventi. L'Organismo di Vigilanza potrà, comunque, effettuare, nell'ambito delle attività aziendali sensibili e qualora lo ritenga necessario ai fini dell'espletamento delle proprie funzioni, controlli non previsti nel piano di intervento (cosiddetti "controlli a sorpresa").

L'OdV potrà chiedere di essere sentito dal Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta ritenga opportuno interloquire con detto organo; del pari, all'OdV è riconosciuta la possibilità di chiedere chiarimenti ed informazioni al Consiglio di Amministrazione.

D'altra parte, l'Organismo di Vigilanza potrà essere convocato in ogni momento dal Consiglio di Amministrazione per riferire su particolari eventi o situazioni inerenti al funzionamento ed al rispetto del Modello.

I predetti incontri devono essere verbalizzati e copia dei verbali deve essere custodita dall'OdV (nonché dagli organismi di volta in volta coinvolti), secondo le modalità di cui al paragrafo successivo.

3.6 Obblighi di informativa nei confronti dell'OdV

Tutti i Destinatari del presente Modello sono tenuti ad un obbligo di informativa verso l'Organismo di Vigilanza, da svolgersi a seguito di:

- i) **segnalazioni;**
- ii) **informazioni.**

L'Organismo di Vigilanza assicura la **massima riservatezza** in ordine a qualsiasi notizia, informazione, segnalazione, **a pena di revoca del mandato e delle misure disciplinari di seguito definite**, fatte salve le esigenze inerenti lo svolgimento delle indagini nell'ipotesi in cui sia necessario il supporto di consulenti esterni all'OdV o di altre strutture societarie.

Ogni informazione e segnalazione di cui al presente Modello è conservata dall'Organismo di Vigilanza in un apposito archivio informatico e cartaceo, in conformità alle disposizioni contenute nel Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (*Privacy*): gli atti dell'Organismo di Vigilanza devono essere conservati presso gli uffici di Gutenberg e contenuti in armadi separati e chiusi, accessibili ai suoi soli componenti e per le sole ragioni connesse all'espletamento dei compiti innanzi rappresentati, a pena di decadenza immediata dall'ufficio.

i) Segnalazioni

Tutti i Destinatari sono tenuti a segnalare prontamente all'Organismo di Vigilanza ogni deroga, violazione o sospetto di violazione di propria conoscenza di norme comportamentali di cui al Codice Etico della società nonché dei principi di comportamento e delle modalità esecutive di svolgimento delle attività identificate "a rischio" e disciplinate nel Modello.

Le segnalazioni possono essere effettuate sia a mezzo di posta fisica all'indirizzo:

Organismo di Vigilanza

Gutenberg S.r.l.

Sede operativa

Piazza San Jacopo n. 294 - 52100 AREZZO

che di posta elettronica all'indirizzo:

[odv@gutenbergonline.it]

L'Organismo di Vigilanza valuta tutte le segnalazioni ricevute e intraprende le conseguenti iniziative a sua ragionevole discrezione e responsabilità nell'ambito delle proprie competenze, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione ed il

responsabile della presunta violazione. Ogni conseguente decisione sarà motivata; gli eventuali provvedimenti conseguenti saranno applicati in conformità a quanto previsto al capitolo sul Sistema Sanzionatorio.

L'OdV agisce in modo da garantire gli autori delle segnalazioni contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione, penalizzazione o qualsivoglia conseguenza derivante dalle stesse, assicurando loro la riservatezza circa l'identità, fatti comunque salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti di Gutenberg o delle persone accusate erroneamente o in mala fede.

ii) Informazioni

I Destinatari del presente Modello, e in particolare i Responsabili di Funzione per l'area di propria competenza, sono altresì tenuti a trasmettere, a titolo esemplificativo, all'OdV le informazioni concernenti:

- provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti per le fattispecie di reato previste dal Decreto, riguardanti la società;
- richieste di assistenza legale avanzate dai soggetti interni alla società, in caso di avvio di un procedimento giudiziario per uno dei reati previsti dal Decreto;
- rapporti predisposti dalle strutture aziendali nell'ambito della loro attività di controllo, dai quali emergano elementi di criticità rispetto alle norme del Decreto;
- in via periodica, notizie relative all'effettiva attuazione del Modello in tutte le aree/funzioni aziendali a rischio;
- in via periodica, notizie relative all'effettivo rispetto del Codice Etico a tutti i livelli aziendali;
- informazioni sull'evoluzione delle attività attinenti le aree a rischio;
- il sistema delle deleghe e delle procure adottato dalla Gutenberg.

In caso di informazioni e/o notizie, anche ufficiose, relative alla commissione dei reati previsti dal Decreto o comunque riguardanti possibili violazioni del Modello e del Codice Etico, ciascuno deve rivolgersi al proprio superiore/responsabile il quale riferisce immediatamente all'OdV.

I flussi informativi debbono pervenire all'Organismo mediante le modalità e gli indirizzi innanzi indicati e/o eventualmente comunicati all'OdV.

4. DIFFUSIONE DEL MODELLO E ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

4.1 Disposizioni generali

La Gutenberg intende garantire una corretta e completa conoscenza del Modello, del contenuto del Decreto e degli obblighi dallo stesso derivanti tra quanti operano per la società.

Sessioni formative saranno organizzate nel tempo dalla Gutenberg, in forza dei criteri di obbligatorietà e reiterazione nonché di quello eventuale della diversificazione.

La formazione e l'formativa è gestita dal Presidente del Consiglio di Amministrazione coadiuvato dall'OdV, in stretto coordinamento con i responsabili delle aree/funzioni coinvolte nell'applicazione del Modello.

4.2 Comunicazione iniziale

Il presente Modello è comunicato a tutte le risorse aziendali tramite apposita comunicazione ufficiale del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Tutti i Dipendenti e gli Apicali devono sottoscrivere un apposito modulo tramite cui attestano l'avvenuta conoscenza ed accettazione del Modello, di cui hanno a disposizione una copia cartacea o su supporto informatico.

Ai nuovi assunti è consegnato un set informativo, costituito dal Codice Etico e dal Modello Organizzativo, con il quale assicurare agli stessi le conoscenze considerate di primaria rilevanza.

Tutte le successive modifiche e informazioni concernenti il Modello saranno comunicate alle risorse aziendali attraverso i canali informativi ufficiali.

4.3 Formazione del personale

La **partecipazione alle attività formative** finalizzate a diffondere la conoscenza della normativa di cui al Decreto, del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo, del Codice Etico è da ritenersi **obbligatoria**.

La formazione terrà conto, nei contenuti e nelle modalità di erogazione dei relativi corsi, della qualifica dei Destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano e dell'attribuzione o meno di funzioni di rappresentanza nell'ambito.

L'assenza non giustificata alle sessioni formative è considerata illecito disciplinare, in

accordo con quanto previsto dal Sistema Sanzionatorio enucleato.

Gutenberg prevederà l'attuazione di corsi di formazione che illustreranno, secondo un approccio modulare:

- il contesto normativo;
- il Codice Etico ed Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società comprensivo della Parti Speciale;
- il ruolo dell'Organismo di Vigilanza ed i compiti ad esso assegnati dalla società.

L'Organismo di Vigilanza cura che i programmi di formazione siano qualitativamente adeguati ed efficacemente attuati.

4.4 Informativa ai terzi

La Gutenberg promuove la conoscenza e l'osservanza del Modello tra i c.d. "Terzi Destinatari", quali Consulenti, Collaboratori, Fornitori, Sponsor e *Partner*, attraverso l'apposizione di specifiche clausole contrattuali.

5. SISTEMA DISCIPLINARE

5.1 Profili generali

La previsione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle regole indicate nel Modello è condizione richiesta dal D.lgs. 231/2001 per l'esenzione della responsabilità amministrativa degli Enti e per garantire l'effettività del Modello medesimo.

Il sistema stesso è diretto a sanzionare il mancato rispetto dei principi ed obblighi di comportamento previsti nel presente Modello Organizzativo. L'irrogazione di sanzioni disciplinari per violazione dei principi e delle regole di comportamento indicati nel Modello Organizzativo prescinde dall'eventuale instaurazione di un procedimento penale e dall'esito del conseguente giudizio per la commissione di una delle condotte illecite previste dal Decreto legislativo.

A seguito della comunicazione all'OdV della violazione del Modello, viene avviata una procedura d'accertamento in conformità a quanto stabilito dal CCNL di riferimento del lavoratore; tale procedura d'accertamento è condotta dall'OdV medesimo, in coordinamento con gli organi sociali preposti all'irrogazione delle sanzioni disciplinari, tenuto conto della gravità del comportamento, della eventuale recidiva della mancanza o del grado della colpa.

Gutenberg, attraverso gli organi e le funzioni a ciò appositamente preposte, provvede quindi ad irrogare, con coerenza, imparzialità, ed uniformità, sanzioni proporzionate alle rispettive violazioni del Modello e conformi alle vigenti disposizioni in materia di regolamentazione dei rapporti di lavoro, le misure sanzionatorie per le diverse figure professionali sono di seguito indicate.

5.2 Le sanzioni nei confronti dei lavoratori dipendenti soggetti che non rivestono una posizione apicale

Le violazioni del Modello organizzativo compiute dai Dipendenti costituiscono illecito disciplinare e sono sanzionate nel pieno rispetto dell'art. 7 della legge 300 del 20 maggio 1970, della normativa vigente e del contratto collettivo di riferimento, ossia il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro Commercio Servizi Turismo (di seguito CCNL).

Per illecito disciplinare s'intende il comportamento sanzionato dalle norme di

riferimento contenute nel medesimo Contratto.

Le sanzioni sono commisurate al livello di responsabilità ed autonomia operativa del lavoratore, all'eventuale esistenza di precedenti disciplinari a carico dello stesso, all'intenzionalità e gravità del suo comportamento e, da ultimo, alle particolari circostanze in cui si è manifestato il comportamento in violazione del Modello.

Restano ferme e si intendono qui richiamate, come sopra precisato, tutte le disposizioni di cui all'art. 7 della Legge 300/1970 in relazione sia all'esposizione dei codici disciplinari ed all'obbligo di preventiva contestazione dell'addebito al dipendente, anche al fine di consentire allo stesso di approntare una idonea difesa e di fornire eventuali giustificazioni.

Il provvedimento di **RIMPROVERO VERBALE** si applica in caso di lieve inosservanza dei principi e delle regole di comportamento previsti dal presente Modello, correlandosi detto comportamento ad una lieve inosservanza delle norme contrattuali o delle direttive ed istruzioni impartite dalla direzione o dai superiori.

Il provvedimento del **RIMPROVERO SCRITTO** si applica in caso di inosservanza dei principi e delle regole di comportamento previste dal presente Modello, rispetto ad un **comportamento non conforme o non adeguato** in misura tale da poter essere considerato ancorché non lieve, comunque, non grave, correlandosi detto comportamento ad una **inosservanza non grave** delle norme contrattuali o delle direttive ed istruzioni impartite dai superiori.

Il provvedimento della **MULTA (FINO A TRE ORE DI RETRIBUZIONE)** si applica in caso di inosservanza dei principi e delle regole di comportamento previste dal presente Modello, per un **comportamento non conforme o non adeguato** alle prescrizioni del Modello in misura tale da essere considerata di una certa gravità. Tra tali comportamenti rientra la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo in ordine alla commissione dei reati, ancorché tentati, nonché ogni violazione del Modello.

Il provvedimento della **SOSPENSIONE DAL SERVIZIO E DALLA RETRIBUZIONE FINO AD UN MASSIMO DI 3 GIORNI** si applica in caso di inosservanza dei principi e delle regole di comportamento previste dal presente Modello, per un **comportamento non conforme o non adeguato** alle prescrizioni del Modello in misura tale da essere considerato di una certa gravità e recidivo. Tra tali comportamenti rientra la reiterata violazione degli obblighi di informazione nei

confronti dell'Organismo in ordine alla commissione dei reati, ancorché tentati, nonché ogni violazione del Modello.

La stessa sanzione sarà applicata in caso di mancata reiterata partecipazione, senza giustificato motivo ai corsi di aggiornamento relativi al D.lgs. 231/2001, al Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla società o in ordine a tematiche relative.

Il provvedimento del **LICENZIAMENTO SENZA PREAVVISO** si applica in caso di adozione di un comportamento caratterizzato da **notevole inadempimento** dei principi e delle regole di comportamento previste dal presente Modello, **anche solo suscettibile di configurare uno dei reati o degli illeciti amministrativi sanzionati dal Decreto**, che **leda l'elemento fiduciario** caratterizzante il rapporto di lavoro ovvero risulti talmente grave da non consentirne la prosecuzione, neanche provvisoria. Tra le violazioni passibili della predetta sanzione rientrano i seguenti comportamenti **intenzionali**: redazione di documentazione incompleta o non veritiera; l'omessa redazione della documentazione prevista dal modello o dalle procedure per l'attuazione dello stesso; la violazione o l'elusione del sistema di controllo previsto dal modello in qualsiasi modo effettuata, incluse la sottrazione, distruzione o alterazione della documentazione inerente alla procedura, l'ostacolo ai controlli, l'impedimento di accesso alle informazioni e alla documentazione da parte dei soggetti preposti ai controlli o alle decisioni.

5.3 Sanzioni nei confronti dei soggetti che rivestono una posizione apicale

La violazione dei principi e delle regole di comportamento contenute nel presente Modello da parte dei soggetti che rivestono un ruolo apicale all'interno della società, ovvero l'adozione di un **comportamento non conforme** alle richiamate prescrizioni sarà assoggettata a misura disciplinare che verrà modulata a seconda della gravità della violazione commessa.

Costituisce illecito disciplinare anche:

- la **mancata vigilanza** da parte del personale dirigente sulla corretta applicazione, da parte dei lavoratori gerarchicamente subordinati, delle regole e delle procedure previste dal Modello;
- la **violazione degli obblighi di informazione** nei confronti dell'Organismo di Vigilanza in ordine alla commissione dei reati rilevanti, ancorché tentata;

- la **violazione delle regole di condotta** ivi contenute da parte dei dirigenti stessi;
- l'assunzione, nell'espletamento delle rispettive mansioni, di **comportamenti che non siano conformi** a condotte ragionevolmente attese da parte di un dirigente, in relazione al ruolo rivestito ed al grado di autonomia riconosciuto.

Le infrazioni commesse dal personale inquadrato nella categoria apicale saranno gestite dal Presidente del Consiglio di Amministrazione sentito l'Organismo di Vigilanza. Nei casi di maggior gravità, e su proposta di detto Organismo, la Gutenberg potrà risolvere il rapporto di lavoro in corso.

Le infrazioni commesse dai soggetti apicali saranno sanzionate - in base alla loro gravità ed intensità - attraverso la decurtazione dei premi, incentivi e bonus e, più in generale, attraverso la riduzione della parte variabile della retribuzione.

In base alla gravità della sanzione la decurtazione della componente variabile maturata e maturanda nel corso dell'esercizio in cui si è verificata la violazione sarà del:

- 40% in caso di violazione giudicata lieve;
- 60% in caso di violazione giudicata "grave";
- 100% in caso di violazione giudicata "molto grave" e/o in caso di licenziamento.

Le sanzioni qui previste sono da intendersi minime e saranno adottate nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 della Legge 20 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) e dei criteri di proporzionalità e tenuto conto della gravità, dell'intenzionalità e dell'eventuale recidiva.

5.4 Sanzioni nei confronti di Amministratori

Le infrazioni commesse dagli amministratori saranno gestite operativamente nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

Segnatamente: ogni decisione in merito alla gravità della violazione dovrà essere assunta previa acquisizione di un apposito parere scritto da parte dell'OdV. Qualora la violazione riguardi un componente del Consiglio di Amministrazione, la decisione

circa la sanzione sarà assunta dal Consiglio di Amministrazione stesso. Il consigliere oggetto di verifica sanzionatoria non concorrerà nella fase deliberativa dell'organo e, qualora presente, si asterrà dalla votazione ed abbandonerà la seduta per il tempo necessario alla votazione stessa (di ciò dovrà darsi informativa nel verbale).

Le sanzioni applicabili agli amministratori:

- richiamo formale scritto;
- sanzione pecuniaria pari all'importo da due a cinque volte gli emolumenti calcolati su base mensile;
- revoca, totale o parziale, delle eventuali procure.

Nei casi più gravi - e, comunque, quando la mancanza sia tale da ledere la fiducia della società nei confronti del soggetto - il Consiglio di Amministrazione, disporrà la revoca dalla carica, fatti salvi i diritti al risarcimento dei danni patiti.

5.5 Sanzioni nei confronti dei non dipendenti

Ogni violazione delle prescrizioni di cui al Modello da parte dei Consulenti, Collaboratori, Fornitori, Sponsor, Aziende e *Partner* e da quanti siano di volta in volta contemplati tra i "Destinatari" dello stesso, è sanzionata dagli organi competenti in base alle regole societarie interne, secondo quanto previsto dalle clausole contrattuali inserite nei relativi contratti, ed in ogni caso con l'applicazione di penali convenzionali, che possono comprendere anche l'automatica risoluzione del contratto (ai sensi dell'art. 1456 c.c.), fatto salvo il risarcimento del danno.

